



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

### UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA

Rep. 104/2023

**OGGETTO:** Rinnovo delle convenzioni stipulate all'esito dell'Avviso pubblico del 10 marzo 2021 per la selezione di progetti per la costituzione di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere. **Determina a contrarre.**

#### IL DIRETTORE GENERALE

**VISTA** la Legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 303, "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;

**VISTA** la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

**VISTO** il D.lgs. 9 luglio 2003, n. 215, recante "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica";

**VISTO** il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, recante «Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro»;

**VISTO** il D.P.C.M. 11 dicembre 2003, recante "Costituzione e organizzazione interna dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni, di cui all'art. 29 della legge comunitaria 1° marzo 2002, n. 39" (di seguito UNAR) istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità;

**VISTO** il D.P.C.M. del 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** il D.P.C.M. del 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2012, Reg. 9, Foglio 313;

**VISTO** l'art. 16 del citato D.P.C.M. 1° ottobre 2012, che stabilisce che il Dipartimento per le Pari Opportunità è "la struttura di supporto al Presidente che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione";



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

### UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA

**VISTO** il D.P.C.M. del 22 febbraio 2019 di modifica del D.P.C.M. del 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 2019 al n. 540;

**VISTO** il D.P.C.M. 8 aprile 2019 concernente la riorganizzazione interna del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall'8 maggio 2019, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 2019, al n. 880 che tra l'altro attribuisce compiti e funzioni all'UNAR;

**VISTA** la Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per le Pari Opportunità anno 2022 del 26 luglio 2022, registrata dalla Corte dei conti il 1° settembre 2022 con il numero 2239;

**VISTA** la Direttiva del Segretario Generale del 15 settembre 2022 per la formulazione delle previsioni di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

**VISTO** il D.P.C.M. del 21 dicembre 2022 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025;

**VISTA** la legge 29 dicembre 2022, n. 197 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 (suppl. Ordinario n.43) “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2022 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025”;

**VISTO** il D.P.R. 21 ottobre 2022, con il quale l'on. Eugenia Maria Roccella è nominata Ministro senza portafoglio, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 2022 al n. 2629;

**VISTO** il D.P.C.M. 23 ottobre 2022 di conferimento degli incarichi ai Ministri senza portafoglio che attribuisce all' on. Eugenia Maria Roccella l'incarico nelle materie per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 2022 al n. 2631;

**VISTO** il D.P.C.M. 28 novembre 2022, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 2022 con il n. 3087, che conferisce alla dott.ssa Laura Menicucci, Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità e contestualmente la titolarità del centro di responsabilità n. 8 “pari opportunità” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

**VISTO** il D.P.C.M. del 5 agosto 2022, registrato dalla Corte dei Conti il 14 settembre 2022 al n. 2311, che conferisce al dott. Mattia Peradotto l'incarico di livello dirigenziale generale di Coordinatore dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica-UNAR, nell'ambito del Dipartimento per le Pari Opportunità;

**VISTO** il decreto del Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità del 12 dicembre 2022, registrato dall'Ubracc il 13 dicembre 2022, al n. 4630, che assegna al dott. Mattia Peradotto, Coordinatore dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

### UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA

sulla razza e sull'origine etnica (UNAR), la gestione delle risorse finanziarie, le autorizzazioni alle missioni nazionali e internazionali per il personale dell'UNAR, e i relativi poteri di spesa afferenti al cap. 537, nonché la gestione delle risorse finanziarie e i relativi poteri di spesa afferenti al cap. 527, Centro di Responsabilità 8 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTA** la Raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere (adottata dal Comitato dei Ministri il 31 marzo 2010);

**VISTA** la Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012 sulla lotta all'omofobia in Europa;

**VISTI** gli orientamenti per la promozione e la tutela dell'esercizio di tutti i diritti umani da parte di lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali adottati dal Consiglio europeo il 24 giugno 2013, il Consiglio (11153/13);

**VISTA** la Risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2014 sulla Road Map dell'UE contro l'omofobia e la discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere, che invita "la Commissione europea, gli Stati membri e le agenzie competenti a collaborare alla definizione di una politica globale pluriennale per la tutela dei diritti fondamentali delle persone LGBTI" e individua i temi e gli obiettivi prioritari;

**VISTE** le Conclusioni del Consiglio europeo del 16 giugno 2016 in cui si invitano "Gli Stati Membri a rafforzare e continuare a sostenere l'azione dei meccanismi istituzionali, inclusi gli enti nazionali per le pari opportunità, che sono strumenti essenziali per la non discriminazione delle persone LGBTI", nonché ad "Agire per combattere la discriminazione sulla base dell'orientamento e dell'identità di genere";

**VISTA** la Strategia europea per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ 2020-2025 presentata dalla Commissione europea il 12 novembre 2020;

**VISTA** la Strategia nazionale LGBT+ per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere 2022-2025, adottata con decreto direttoriale del 6 ottobre 2022, in coerenza con la sopra citata Strategia europea;

**VISTO** l'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il quale istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

**VISTO** l'articolo 105-quater, come modificato dall'articolo 38-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126 che prevede la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere con una dotazione di 4 mln euro annui a partire dal 2020;

**VISTO** il decreto della Ministra per le Pari opportunità e la famiglia del 17 dicembre 2020, sul quale è stato acquisito in pari data il parere favorevole della Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che in sede di prima applicazione, individua le modalità di attuazione del comma 2 del sopra citato art. 105-quater, come modificato dall'articolo 38-bis, comma 1, del decreto



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

### UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA

legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126, prevedendo in particolare la pubblicazione di un Avviso a cura dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, per un immediato utilizzo delle risorse stanziato per l'anno 2020;

**VISTO** il decreto n. 12487 del 28 dicembre 2020, che impegna la somma di € 4.000.000,00 (euro quattromilioni/00) sul Cap 527 "Misure per il sostegno delle vittime di discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e identità di genere", Centro di responsabilità n. 8, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esercizio finanziario 2020, regolarmente registrato dai competenti organi di controllo il 14 gennaio 2021;

**VISTA** la determina a contrarre rep. 18/2021 del 9 marzo 2021 che avvia la procedura relativa alla pubblicazione di un avviso per la selezione di progetti aventi l'obiettivo di istituire e/o gestire Centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere;

**VISTO** l'avviso pubblico del 10 marzo 2021 relativo alle risorse stanziato per l'anno 2020 per la selezione di progetti per la costituzione di centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, che ha avviato interventi di natura sperimentale;

**VISTO** il decreto direttoriale rep. 89/2021 del 9 novembre 2021, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 2021 al n. 93, che ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte progettuali ammettendo a finanziamento i progetti collocati dal n. 1 al n. 37 dichiarando altresì idonei ma non finanziabili, per esaurimento delle risorse disponibili stanziato, i progetti collocati dal n. 38 al n. 65;

**VISTO** il decreto direttoriale rep. 11/2022 del 15 febbraio 2022 di scorrimento della graduatoria definitiva sopracitata e di finanziamento, con risorse a valere sul PON Inclusione 2014 - 2020, delle proposte progettuali collocate dal n. 38 al n. 47;

**VISTE** le convenzioni finalizzate all'istituzione e/o gestione di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, sottoscritte con le 47 Associazioni o Enti ammesse a finanziamento;

**CONSIDERATO** che l'articolo 105-quater, come modificato dall'articolo 38-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126, al comma 2 istituisce un Programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le "discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere";

**CONSIDERATO** che è stata avviata con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 una interlocuzione sull'attualizzazione del Programma sopracitato, nel corso della quale è emersa la necessità di acquisire ulteriori dati in ordine alla sperimentazione avviata con l'Avviso sopra richiamato;

**CONSIDERATA** altresì la urgente e indifferibile necessità, nelle more della conclusione di detta interlocuzione al fine di acquisire il parere della Conferenza unificata ai sensi dell'art. 105-quater, sopra richiamato, di assicurare la continuità dei centri già costituiti ed operativi, per non disperdere le utilità ad oggi conseguite nel fornire il sostegno alle vittime di discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere e consentire l'effettivo impiego delle risorse di spesa



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

### UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA

destinate a tali essenziali finalità in attuazione del citato art. 105-quater, e nel limite massimo di spesa fissato per dette risorse dal comma 2-ter;

**CONSIDERATO** che il consolidamento dell'esperienza avviata dai centri già costituiti, grazie al finanziamento di essi, e la conseguente acquisizione dei menzionati dati consentirà di individuare con maggiore appropriatezza i requisiti organizzativi dei centri, le tipologie degli stessi, le categorie professionali che vi possono operare e le modalità di erogazione dei servizi assistenziali;

**VISTO** il decreto della Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità del 23 maggio 2022, sul quale è stato acquisito in data 10 maggio 2023 il parere favorevole della Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che dispone il rinnovo di 12 mesi delle convenzioni stipulate all'esito dell'avviso del 10 marzo 2021, mediante le risorse stanziare per l'anno 2021 in attuazione di quanto previsto dall'art. 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

**RITENUTO** necessario dare continuità agli interventi di prevenzione e contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e di sostegno alle vittime;

**CONSIDERATO** che le spese relative al suddetto rinnovo possono essere poste a carico del cap. 527 "Misure per il sostegno delle vittime di discriminazione fondate sull'orientamento sessuale e identità di genere" - Centro di responsabilità 8 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esercizio finanziario 2023 che presenta la necessaria capienza;

**PRESO ATTO** dell'esatta imputazione al citato capitolo di bilancio nonché la capienza dello stesso.

### DETERMINA

#### Art. 1

Le premesse di cui sopra formano parte sostanziale ed integrante del presente atto.

#### Art. 2

Di avviare la procedura per il rinnovo delle convenzioni stipulate all'esito dell'avviso del 10 marzo 2021, per la gestione dei centri già esistenti per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, mediante le risorse stanziare per l'anno 2021 destinabili a tale finalità in attuazione di quanto previsto dall'art. 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

#### Art. 3

Di imputare la somma di € 4.000.000,00 (euro quattromilioni/00) a valere sul capitolo di Bilancio 527, "Misure per il sostegno delle vittime di discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e identità di genere", Centro di Responsabilità 8 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che presenta la necessaria disponibilità.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ**

### **UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA**

#### **Art. 4**

Di individuare nella persona del dott. Mattia Peradotto Coordinatore dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR) del Dipartimento per le Pari Opportunità, il Responsabile Unico del Procedimento.

#### **Art. 5**

Di precisare, in merito al rinnovo delle convenzioni stipulte all'esito dell'avviso del 10 marzo 2021, che:

1) la finalità che si intende perseguire consiste nel consolidare l'esperienza avviata dai centri già costituiti e acquisire dati in merito ai requisiti organizzativi dei centri, le tipologie degli stessi, le categorie professionali che vi possono operare e le modalità di erogazione dei servizi assistenziali, in attuazione di quanto prevede il citato art. 105-quater, comma 2-ter;

2) il rinnovo del convenzionamento è consentito ai soli soggetti che abbiano già stipulato una Convenzione con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, per progetti ammessi a finanziamento sulla base del precedente avviso del 10 marzo 2021;

3) il rinnovo delle convenzioni stipulate all'esito dell'avviso del 10 marzo 2021 è previsto per 12 mesi;

4) i soggetti di cui al punto 2) possono formulare all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali la domanda di rinnovo delle convenzioni entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto della Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità del 23 maggio 2022, ovvero dalla scadenza della precedente convenzione se successiva. A tal fine essi dovranno inderogabilmente presentare esaustiva documentazione da cui risulti il raggiungimento degli obiettivi fissati nella precedente convenzione, una puntuale relazione, la rendicontazione delle attività svolte nonché una dettagliata proposta di piano delle attività per ulteriori 12 mesi;

5) il rinnovo annuale delle convenzioni stipulate all'esito dell'avviso del 10 marzo 2021 avviene alle medesime condizioni già stabilite per un corrispettivo massimo di € 80.000,00 per i Centri contro le discriminazioni e di € 160.000,00 per i Centri contro le discriminazioni con condizioni di alloggio e di vitto.

Roma, 10 luglio 2023

Il Direttore Generale  
Mattia Peradotto